Anno VI | Giovedì 20 Luglio 1871 | N. 171

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 19 LUGLIO

È noto che all'Assemblea di Versailles venne fatta una proposta per l'abolizione della Guardia Nazionale, e che Thiers vi si è opposto dichiarando che tale questione era da rimandarsi a quando si tratterà della riorganizzazione dell'esercito. Ma questo tempo non andrà perduto pegli oppositori della Guardia stessa. Essi difatti non cessano dal fare propaganda a suo sfavore, e il più zelante è il *Gaulois*. Questo giornale ricorda che la Guardia Nazionale lasciò invadere la Camera il 24 febbraio 1848, il 15 maggio 1848 e il 4 settembre 1830, e che fu indifferente il 2 dicembre 1851 dinanzi il colpo di Stato, e il 18 marzo 1871 dinanzi il colpo di forza. Nè nel 1814, nè nel 1870 presentò un' assieme di qualità militari da sostituire l'esercito. Dal 1789 in poi più volte compromesse la sicurezza pubblica sia coll' intromettersi direttamente negli affari di Stato, che col rifiutarsi ad obbedire agli ordini, il *Gaulois* conchiude col dire che si lascino le armi ai militari e la scheda di voto ai cittadini; ai primi la disciplina e l' obbedienza passiva, ed ai secondi la libertà ed il diritto di esame. »

Vi sono alcuni giornali francesi che ancora s'occupano di Roma, delle petizioni de' vescovi francesi e del contegno che il governo di Thiers mantiene verso l'Italia. I soli giornali che consigliano al governo di seguir l'esempio delle altre potenze d' Europa sono i democratici, i quali nol fanno per amore all'Italia, sibbene per odio ai clericali. I giornali moderati o tacciono o danno al Thiers consigli ostili al governo italiano. La *Patrie*, per esempio, si esprime così: « Che abbiamo a temere da una politica ferma e saggia, che avrebbe per oggetto principale di stabilire ben chiaramente che non siamo, che non saremo mai complici delle violenze che avvengono a Roma? Che non avremmo noi a temere, al contrario, da una debolezza che costituendosi solidale degli attacchi del gabinetto di Firenze contro la Santa Sede, sdegnerebbe i cattolici francesi meno ferventi, e ci farebbe perdere il rispetto e la fiducia che tutti gli uomini riflessivi in Europa sono disposti a renderci su questa questione speciale? Noi non possiamo mentire alle nostre tradizioni ed al riserbo che c' impone la cura del nostro onore. »

Questi sentimenti falsi ed ingiusti troveranno un'ampia espressione nell' Assemblea di Versailles sabbato prossimo, dacchè oggi si annunzia che per quel giorno Courcelles, Dupanloup ed altri interpelleranno il Governo sulla questione romana. Il contingente di liberali mandati recentemente all' Assemblea ci fa però ritenere che anche questo tentativo dei clericali andrà totalmente fallito, e che anzi servirà a mettere in miglior luce quel punto, finora non bene chiarito, delle soddisfacenti spiegazioni scambiatesi ultimamente fra Thiers e il nostro ambasciatore.

Un' altra notizia importante ci viene oggi di Francia, ed è che, secondo le informazioni del *Journal des Débats*, la Commissione del bilancio ha respinto il sistema dei diritti doganali proposto dal ministero, abbracciando invece il sistema che esenta da dazii le materie prime e colpisce i prodotti delle fabbriche d' un diritto speciale. In seguito a questa votazione pare che Pouyer-Quertier rinunzierà al suo progetto e cercherà altre risorse per pareggiare il bilancio. Le sue nuove proposte non saranno però presentate prima delle vacanze che l' Assemblea prenderà il mese venturo.

In Austria non abbiamo nulla di nuovo a notare; il ministero e l' opposizione soffrono lo stesso malore, l' impotenza; gli autonomi e federalisti come i centralizzatori hanno in sè un germe di decomposizione; i primi nella loro alleanza colla reazione, i secondi, tenendo fermo ai principii di rigido concentramento, sono del pari a lungo andare impossibili. Un partito con un programma pratico non esiste nè nel consiglio dell' impero nè fuori dello stesso, per cui i ministri si seguono e si rassomigliano... nell'incapacità; quindi cadono senza lasciare traccia di sè altrove che nel fondo pensioni.

Il telegrafo ci reca oggi alcuni interessanti ragguagli sulla crisi ministeriale spagnuola. Da questi particolari, che i lettori troveranno fra i nostri telegrammi odierni, risulta che fra Serrano e gli altri membri del gabinetto esiste una discordia tanto profonda che un cambiamento totale di ministero sembra inevitabile.

Un dispaccio ci ha detto che l' incidente fra il console francese in Egitto e il Governo egiziano è in via d' accomodamento. Crediamo opportuno di rischiarare un po' questo dispaccio, dicendo in che consista quell' incidente. Avendo gli agenti della polizia arrestato alcuni sudditi francesi, come ne aveano il diritto, il console francese di Alessandria mandò fuori un decreto nel quale accampò nientemeno che la pretensione che nessun francese possa esser arrestato dalla polizia locale se non nel caso di flagrante delitto, autorizzando i suoi connazionali a respingere la forza colla forza. Questa strana esigenza ha indignato il Governo egiziano, il quale tuttavia se ne è rimesso all' arbitrato del corpo consolare, riserbandosi di mandar poi serii reclami al Governo francese. Vedremo in cosa consisterà l' accomodamento che si dice essere prossimo.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO
XXI.

Napoli 28 *giugno*. — Ho io da confessarmi? Avevo desiderio di non lasciare i miei due compagni soli ai Congressi commerciale e marittimo. Prima di tutto tra il *mare* e la *terra* ci voleva un nesso d'unione; e quel nesso ero io. Poi c'è sempre qualcosa da guadagnare con questa gente. Vi danno biglietti d'ingresso gratuiti, desinari, feste ed altre simili cose. Io non ero delegato di nessuna Camera di commercio, sebbene potessi facilmente farmi nominare da quella di Lecco o di Lecce, di Cagliari o di Avellino, come tanti altri fecero. Pensai di fare un ricatto; ed il primo che trovai al Sebeto in riva me lo presi con un revolver alla mano e gl'intimai: o la lettera d'invito, o la vita! Egli mi lasciò la lettera, per cui io figuro al Congresso come delegato di Forlimpopoli. Così sono entrato nelle segrete cose del pubblico del Congresso, e vi manderò qualche brano della mia relazione alla Camera di Forlimpopoli, se avrò tempo di farla.

Questo delitto l'ho commesso nella *felice Campania*; e vado tranquillo come se avessi appena rubato la cassa, o calunniato il prossimo con delle lettere anonime.

Entriamo l'*omnibus* dell'*Hôtel central*, persuasi che giovi per lo appunto collocarsi nel *centro*, quando si va in una città grande come Napoli. Sono le sei del mattino, ma già c'è un grande movimento per tutta la città; ma questo movimento cresce di ora in ora. Scopriamo la posta, che non è lontana, e poi il luogo del Congresso.

È il locale dell'Istituto tecnico in Tarsia. Un giovane napoletano, il quale sposò a Torino la figlia d'un pittore friulano, del Giacomelli, ci mette nelle mani la nostra carta d'ammissione con un infinito numero di biglietti d'invito per la esposizione marittima, per i palazzi reali, per i musei, per gli scavi di Pompei, per il Casino dell'Unione, una guida di Napoli in lingua francese ecc. ecc. L'edifizio in cui si tiene il Congresso è costruito sul gusto delle fabbriche pompejane, tanto per l'architettura, come per la pittura; ed è veramente una magnificenza. È un' opera in cui il lusso soverchia l'utilità; e forse il Consiglio provinciale avrebbe fatto meglio a spendere qualcosa meno in questo e qualcosa più nell'arricchire il Museo di storia naturale di tutti i minerali della provincia e dell'Italia Meridionale, di cui massimamente questi terreni lavorati dai vulcani sono prodigiosamente ricchi.

Uno studio fatto per bene di tutto questo suolo, colla topografia geognostica delle sostanze minerali utili all'industria, specialmente de' prodotti chimici, sarebbe utilissimo. È della stessa mia opinione il prof. Ferrero, torinese da me conosciuto in un Congresso agrario di Lombardia, dove l'Associazione agraria friulana era molto stimata, ed ora professore di chimica in questo Istituto. E per questo appunto egli va accrescendo la raccolta che c'è e mi mostra una quantità di sostanze utili all'industria inadoperate finora. Se si metterà il prof. Ferrero in condizioni di poter compiere il suo studio, io credo che si avrà preparato per Napoli molte future industrie. Ogni provincia dovrebbe giovarsi degli uomini speciali de' suoi Istituti per fare il quadro delle condizioni e ricchezze naturali del proprio territorio. Questa opera si spetterebbe ai Consigli provinciali che rappresentano il complesso degl'interessi della Provincia.

Come ogni famiglia fa l'inventario delle cose sue, ed ogni Comune, famiglia ampliata in tribù, del pari, così dovrebbe fare il Consorzio provinciale, che rappresenta la territorialità d'una abbastanza vasta regione naturale, in cui ci sono ordinariamente gli elementi per molti generi di attività.

Adesso che *il territorio è nostro*, bisogna studiarlo per bene e vedere che cosa esso contiene da potersi utilizzare, tanto alla superficie, come nelle sue viscere. Metalli, marmi, pietre, argille per la ceramica, gessi, fosfati, combustibili fossili delle diverse qualità ed ogni altra cosa giova sapere dove sieno, come collocati, quanti, di quale qualità e come adatti ai diversi usi. Le sezioni dei terreni, la geologia industriale ed agraria; la profondità a cui si trovano le acque ed il modo di condurle alla luce; la quantità, qualità e forza delle acque correnti alla superficie; le condizioni tutte del suolo e del clima, conosciute che siano, verranno a poco a poco utilizzandosi dal personale tecnico cui noi andiamo ora facendoci.

Così si formerà un' *industria nazionale* con quel tanto che ci daranno le singole località, ognuna delle quali tratterà la parte che più gli conviene e di maggiore tornaconto. Stranieri, o nazionali che sieno quelli che fondano un' industria, poco importa. Quegli che mette capitali, cognizioni ed attività in un' industria paesana, è già nostro; e mentre serve sè, serve anche gli altri. Ora, *se ogni Provincia fa il quadro delle ricchezze e forze ed attitudini naturali e sociali del proprio territorio*, ognuno può conoscere quale industria può fondarvi con *tornaconto*, legge suprema d' ogni intrapresa.

Il momento per la fondazione delle industrie è ora il più propizio in Italia. La Francia torna al protezionismo, e ci spinge quindi a pensare a noi ed a darci un' industria propria. Siamo già un corpo di venticinque milioni di consumatori; e non più divisi, ma uniti da una rete di strade ferrate. L' Italia è fatta per gli scambi e per il traffico marittimo. Le sue colonie commerciali nei paesi che circondano il Mediterraneo si vanno accrescendo. Adunque *ogni buona industria che abbia gli elementi nel paese può prosperare*, se bene condotta.

Se noi collocheremo le industrie nelle piccole città e nelle grosse borgate, senza produrre grandi agglomeramenti di popolazione, e dove gli approvvigionamenti sono più facili ed a buon mercato, manterremo un giusto equilibrio nella distribuzione della popolazione; gioveremo all'industria agraria, dandole consumatori locali e mezzi tecnici per progredire, e sovente gli avvanzi delle industrie per giovarsene essa medesima; procacceremo oggetti di esportazione alla nostra navigazione ed animeremo il traffico marittimo. Così tutti i generi di attività si verranno a poco a poco *svolgendo*, si collocheranno al loro posto, e verranno producendo l' agiatezza, la prosperità e quell' accontentamente che proviene dalla coscienza di avere lavorato per il bene proprio e del proprio paese.

Ma bisogna pur sempre studiare meditatamente il proprio territorio, sotto all' aspetto delle *condizioni naturali e della possibile produttività*, onde animare la privata attività. Questa, e questa sola, assieme all' istruzione impartita, alla soppressione degli ostacoli esistenti, alla fondazione d' istituti di credito opportuni, è la *protezione* da darsi alle industrie.

Il Consiglio provinciale di Udine farà assai bene a giovarsi dell' ottimo personale del suo Istituto tecnico e de' suoi ingegneri per far eseguire, sopra un disegno prestabilito, gli studii sul territorio della Provincia, già iniziato dai professori stessi. Il Friuli è povero, ma è pure suscettivo di arricchirsi colla intelligente operosità. Soltanto l' industria e l' irrigazione potrebbero raddoppiare i suoi prodotti e dare pane in casa a tanta gente, che se lo procaccia fuori.

Abbiamo veduto che anche le acque del Volturno servono talora alla irrigazione. Se vogliamo è una irrigazione piuttosto all' egiziana che non alla lombarda, ma pure è un' irrigazione qualsiasi. Dio voglia che i Friulani, che potrebbero essere tra i primi, non diventino in questo gli ultimi. Ho trovato alla posta di Napoli *manifesti* per il Ledra che mi attendevano; ma ormai di questo passo ci si va da quarant' anni! Quei tali che bestemmiano il *progresso* non hanno in questo molto da dolersi.

Pure io spero che i Friulani sappiano apprezzare il vantaggio di comperare con 10 lire l' acqua che occorre per irrigare un campo e per produr re quattro volte il *foraggio* di adesso. Ciò equivale a mantenere e crescere una bestia di più con dieci lire, a guadagnare concimi per gli altri campi, e legnami sulle prode dei canali. Tutto questo è facile a capirsi; e credo che i *napoleoni d' oro* dei Toscani per il nostro bestiame debbano averla fatta capire anche al più duro di cervice. Soltanto a vendere il fieno, come si fece quest' anno, sarebbe stato un ottimo affare. Comperate adunque, o Friulani, l'acqua. Ve lo dico dalle rive del Volturno e del Sebeot.

Andiamo a poco a poco prendendo possesso della città, sorpresi del movimento che c' è in essa. Uomini, donne ragazzi, cavalli, muli, asini, vacche e capre, tutti si agitano, tutti gridano, sicchè c' è un diavoleto per tutte le strade. I *curricoli* che vengono dal contado e portano le persone a dozzine, le *carrozzelle* che percorrono la città in tutti i versi, i *ciuciarelli*, che carichi di due grandi saccocie di stuoja di sparto, portano per tutta la città erbaggi, frutta, legna, carbone ed ognicosa, s' accavalcano per le vie, s' incrociano, corrono, s' arrestano, si spingono, fanno ressa da tutte le parti tra una popolazione che grida, canta, salta, gestisce, lavora sulle porte delle botteghe, mangia, allatta e balloca i bimbi in istrada.

O' *ciuciarello* è degno veramente di canto e di adornare le majoliche coi disegni del Palizzi; ma voi pure, o benemerite vacche e capre, meritate di essere notate dal *novizio* nelle sue *lettere umoristiche*.

Gli stranieri tengono quasi documenti di scarsa civiltà queste mucche e queste capre, le quali discorrono per le vie di Roma e di Napoli, quasi fossero a piluccare l' erba de' prati e le fratte del circondario. Io tengo invece che sieno queste amabili e docili ed intelligenti bestiuole indizio di una maggiore civiltà dei Romani e dei Napoletani. Essi il loro latte lo vogliono bere fresco e genuino, e che non sia annacquato come a Venezia od a Milano, od adulterato con ogni porcheria come a Parigi. E per questo i mandriani lo mungono sotto gli occhi della massaja, alla porta delle abitazioni, proprio all' ora che si ha da fare la collazione. La campana che sta al collo di quelle bestie avvisa i consumatori, che viene la caravana; e quando questa si ferma ad una porta, la campana, scossa dal mandriano, dà alcuni forti rintocchi. Dopo avere vuotato il *luvri* (ubera) quelle caprette intelligenti tornano liete al casolare, quasi sapessero di avere fatto un' opera buona, di avere obbedito e giovato ai discendenti di Adamo, ai quali furono tutte le bestie sottoposte. Voi avete un bel ribellarvi alla teoria della derivazione dell' uomo da quell' osceno animale che è la scimmia, vera caricatura della specie umana, ma quando vedete queste capre e le paragonate con quelle bestie che distrussero gli edifizii di Parigi, o con quelle anime infernali, le quali, per restaurare il Temporale, vorrebbero chiamare di nuovo gli stranieri ad invadere l' Italia, ed a coprirla di stragi e d' incendii, dovete ammirare in confronto la *umanità* delle capre napoletane e romane.

Ma dove te lascio, o paziente, provvido, tollerante *ciuciarello*, che qui presti all' umanità ogni sorte di servigi, porti l' *uomo*, la *donna*, il *fanciullo* e la *cosa*, e conduci perfino il viaggiatore su per le erte di Castel Sant' Elmo e del Vesuvio! Tu puoi bene, come fai a Napoli (sia poi per amore o per forza) portare la *testa alta*. Anima candida (a Napoli ci sono anche degli asini candidi, o misti alla domenicana) che ti pasci di gramigna e di radicchio e di carubbe, tu puoi bene vantarti di essere uno dei benefattori dell' umanità. Tu puoi dire, che se i tuoi ragli non vanno in cielo, essi non pretendono nemmeno di evocare le furie d' averno, come pretendono certe anime disumanizzate, le quali fanno stupire il mondo per la loro perfida ostinazione, per la loro cecità. I gesuiti informino.

Dopo questi animali graziosi e benigni, ciò che trovai più di frequente per le vie di Napoli sono monaci e monacelle d' ogni fatta e colore, ma brutti. Ecco che cosa avvanza degli antichi lazzaroni! Questa policromatica falange di fannulloni che vanno per le vie oziosi e petulanti. Monelli se ne vedono come da per tutto, con di più che taluni risparmiano le brache, altri dormono facilmente per le terre, ma *Lazzeri* proprio non ne ho veduti altri che questi variamente e sconciamente intonacati, alcuni dei quali più grassi della razza anglo-cinese introdotta anni addietro nel Friuli. Non parlo dell' onorevole *Lazzaro*, il quale non appartiene di certo a questa categoria. Egli suscita nel suo *Roma* il *Mezzogiorno* contro l' Italia, volendo creare un antagonismo tra il *Nord* ed il *Sud*; ma non ci riuscirà.

La stampa napoletana ha testè perduto un valente giovane friulano, *Evaristo Chiaradia* fratello ad Eugenio deputato e redattore del *Giornale di Napoli*, mentre un altro veneto, il deputato Comin è redattore del *Pungolo* napoletano. Io credevo di poter salutare il bravo giovane, il cui ingegno che aveva dato già bei saggi, si andava maturando; ma ho letto in un giornale ch' egli non era più! Di ciò tanto più mi dolgo, che quando veggo Friulani farsi onore fuori della patria loro, ed essere stimati meritamente ed accarezzati dai migliori, mi conforto che se vale il proverbio che *nessun profeta nella patria sua*, vale anche l' altro, che *al merito presto o tardi si rende giustizia*.

Di qui penso ad un altro ottimo Friulano, che per molti anni fece del bene a *tutti* i Friulani dell' emigrazione ed alle loro famiglie, e che ora si trova laggiù nelle Calabrie, dove certamente fa del bene, secondo suo istinto e volontà, e rende onore al Friuli nostro; e gli mando un cordiale saluto. Dal Grivò alla Sila c' è un corrente di nostri, i quali segnano il cammino d' una valida gente come quei massi erratici lasciati qua e là dall' alpino ghiacciajo, o dai fiumi tropicali che li travolsero nelle loro onde.

* *

Potete immaginarvi che il nostro *elemento marittimo* ci trascinò al *mare*; ma io, invece di parlarvi del Golfo di Napoli e del Vesuvio, e dell' isola di Capri, preferisco di coltivare il futuro e necessario riposo con un bicchiere appunto di *Capri*, e col discorso fatto con quel d' Asti di *Nane Gastaldo*. Nane andò anche nel Monferrato, come in Francia a studiare la *vigna*; e si acquistò stima ed affetto da per tutto. Questo Nane è per me il tipo di uno di

quei possidenti che fanno il loro dovere. Datene uno ad ogni distretto; e voi avete in pochi anni migliorato tutta l'Italia. *L'educazione del possidente*: ecco un tema ch'io metto al concorso. Prometto una bottiglia di Capri ed un capretto a chi meglio scioglierà questo tema.

Merita di essere rimarcato che gli ultimi atti del conte di Chambord non hanno in Germania trovato approvazione neppure tra i più dichiarati conservatori. Ecco come si esprime la *Spenersche Zeitung*:

« Chi trarrà vantaggio dal manifesto del conte di Chambord sarà la repubblica. Tutta la razza dei pretendenti diviene ridicola per il contegno del conte. Che opinione deve avere il popolo francese di principi, che si raccomandano in simil guisa; che espongono manifesti, dopo essersene andati via; che parlano dell'ombra della bandiera bianca, che deve raccogliere l'esercito sotto di sè, mentre il nepote di Enrico IV passa con tutta tranquillità i confini? Nessun ardente repubblicano poteva dare un colpo al diritto monarchico, di cui il buon conte crede essere la personificazione, simile a quello dato a quel diritto dall'erede della corona dei Borboni. Quale saggezza di governo deve aspettarsi da un principe, il quale dopo le elezioni del 2 luglio, le quali esprimono il desiderio generale della Francia di non essere per ora importunata da quistioni dinastiche, vien fuori il 5 luglio con un programma, che sostiene l'incrollabile diritto della monarchia e fa rinascere in Francia tutte le vecchie questioni di costituzione e di governo? Difficilmente il buon Chambord ritornerà in Francia. Egli ha reso impossibile sè medesimo ed altri. »

Questo linguaggio, sì poco riverente pel diritto divino, in bocca di un giornale officioso tedesco, mostra quanto terreno vadano guadagnando in Germania le idee liberali.

Si legge nella *National Zeitung* da Berlino:

Nel modo stesso che la Francia è il vero presidio degli ultramontani, la Germania e l'Italia sono i nemici capitali dei medesimi. Lo strano sogno di indurre il nuovo impero germanico, sotto un monarca protestante a divenire lo scudiero di Roma, non potrebbe sostenere la luce del sole, per cui svanì pari ad un notturno fantasma. Agli ultramontani altro non resta che impedire il consolidamento dell'impero e mutilare la sua forza ed unità col suscitare delle antitesi ecclesiastiche. Senza patria e senza nazionalità, come sono, è ad essi affatto indifferente la indipendenza nazionale, purchè il papa infallibile risieda a Roma in qualità di Re, ed in qualità di rappresentante di Dio, benedica il giovedì santo dal suo soglio i credenti e condanni gli eretici ed i miscredenti. Che sorgano fra i tedeschi delle discordie intestine; con gli italiani non ci vuol molto ad ottenere lo stesso intento; ecco come la pensano gli ultramontani. Con tale intendimento sperano che Thiers, fanatico per il prestigio francese, farà pure la sua parte. Nato sul terreno dell'antica dominatrice del mondo, Roma, l'ultramontanismo si unisce sempre a quelle potenze che agognano al dominio mondiale, però sino a quella ora in cui i nuovi dominatori del mondo si rivoltano contro di esso. Il papato fece all'amore con Carlo Magno nel modo istesso che con Napoleone I e Napoleone III.

Gli istinti dei Cesari e dei Papi sono i medesimi: le loro legioni si assomigliano. Invece di trarre istruzione dalle proprie disfatte, la Francia si arma a nuove lotte, e sembra soltanto dubbioso ove intenda scagliare primieramente le sue folgori. Una interna necessità spinge i francesi al pari che gli ultramontani agli ultimi ed estremi sforzi. Una volta che l'unità della Germania e d'Italia siano consolidate, esse chiuderanno per sempre la Francia entro limiti assai circoscritti. Essa non potrà più invadere di poi nè la Lombardia, nè spingersi oltre i Vosgi, ma dovrà rinunziare alla sua preponderanza. Del pari la mente e lo spirito religioso germanico minacciano di annichilire la chiesa ultramontana da un lato, mentre dall'altro canto l'Italia compiuta voglia o non voglia, va restringendo sempre più il « rappresentante d'Iddio » in terra, nelle condizioni di un pontefice massimo.

Il papa divenuto « italiano » non avrebbe alcun significato pegli ultramontani. Un legame tra la Francia e l'ultramontanismo esiste di già per ciò, anche senza trattati, forma e nome; i reciproci interessi collegano la « grande nazione, » i cosiddetti Volteriani, e la nera legione, la quale non ha nè famiglia nè patria.

Le più vive speranze degli ultramontani si basano su di una collisione fra la Francia e l'Italia; la quistione si riduce però a sapere, se alla Francia del 1871 si permetterà di fare la parte che sostenne nel 1859. Se l'Italia e la Germania operano di conserva, egli è certo che le nuove armi della Francia verranno inutilmente affilate come inutilmente echeggiarono i tuoni del Vaticano.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa sta meglio, e, come era da prevedersi, i fogli neri tacciano di impudenti calunnie tutto ciò che abbiamo detto intorno alla sua salute. Sabato egli ricevè gli impiegati della cancelleria apostolica che gli offrirono un indirizzo con 25 mila franchi, e parlò contro il matrimonio civile, dicendo che è un nero concubinato, e che la rivoluzione mira a distruggere il papato e la religione.

Il canonico Audisio è stato costretto a dimettersi dalle funzioni di professore dell'Università romana o a perdere 6 mila lire che percepiva, unicamente perchè aveva visitato il Re, e perchè Vittorio Emanuele gli aveva stretto la mano e gli aveva parlato all'orecchio!

Appena le spie di monsignor Randi recarono tale orrenda notizia al Vaticano, fu ingiunto al capitolo di San Pietro di presentarsi a sua santità e di condannare apertamente alla sua augusta presenza l'atto nefando ed abbominevole dell'Audisio, rinnegando l'infedele collega che si era reso colpevole di tale enormità.

A tal uopo tutti i canonici si composero una fisionomia di circostanza e si presentarono al papa coll'aria con cui sarebbero andati ad annunziare la morte del canonico Audisio, od avrebbero assistito al di lui funerale. Il santo padre raccomandò di pregare caldamente per la pecorella smarrita che era andata a trovare il lupo. Dopo queste orazioni la grazia divina che doveva toccare il cuore dell'infedele canonico si espresse con una lettera comminatoria di monsignor Ricci, maestro di camera di sua santità, diretta al colpevole. Questa lettera però a chi la leggeva per la prima volta sembrava un dolce e paterno avvertimento. Essa era piena di quella compunzione che si addice allo Spirito Santo, giacchè non si ha scrupolo nè timore di fare intervenire lo Spirito Santo in simili faccende.

Monsignor Ricci scriveva a monsignor Audisio che egli certamente avrebbe procurato di espiare l'atto vituperevole e scandaloso che aveva commesso imitando al più presto l'esempio del professore Alibrandi, e dando con ciò un pubblico attestato di pentimento al paterno cuore del santo padre che aveva ohimè! amareggiato tanto.

A questa tenerissima mercuriale era unito invece di *post-scriptum* un altro avvertimento verbale in cui l'ispirazione divina spogliandosi delle forme rugiadose e patetiche si esprimeva coll'ordine perentorio di rinunziare immediatamente alla cattedra se voleva sfuggire le *misure di rigore* che si sarebbero prese senza indugio contro di lui.

Il celebre professore non potè resistere a chi parlava con tale mitezza e forza di persuasione, e la grazia divina compì il miracolo, di cui abbiamo dato in poche parole la storia genuina.

Il cardinale Antonelli non sognò mai di andare a Livorno a fare i bagni; in tutti i casi sarebbesi recato a Nizza e non a Livorno.

Ma non è questo il momento di lasciare il Vaticano, quando tutti sentono che il regno di Pio IX è pressochè finito, e che la grande, l'interessantissima, la vitale quistione è quella dell'elezione del suo successore. Il cardinale Antonelli ha troppe ragioni che gli impongono d'influire su questa scelta per voler allontanarsi da Roma. Egli appoggia con tutte le sue forze gli eminentissimi Patrizii e Capalti, perchè questi due cardinali sono impegnati a mantenerlo al posto di segretario di Stato.

Nel momento adunque che il futuro conclave preoccupa in tal modo tutti i porporati, bisogna essere ben ignorante delle cose del Vaticano per supporre che un cardinale vogliasi allontanare, a meno che non sia l'eminentissimo De Silvestri costretto a fuggire l'ira santissima.

Il padre Giacinto partì ieri sera direttamente per Parigi senza recarsi a Monaco. In autunno egli verrà a Firenze per il grande congresso antinfallibilista che ivi terrassi dai cattolici di tutta Europa.

Monsignor Franchi è stato richiamato a Roma.

ESTERO

Francia. Si assicura, scrive il *Moniteur*, che il sig. Wolowski presenterà lunedì prossimo una proposta avente per iscopo di domandare il ritorno dell'Assemblea a Parigi. Noi sapremo finalmente adunque a che attenerci circa il ritorno della Assemblea nella capitale o il suo mantenimento a Versailles.

Spagna. Dai giornali madrileni togliamo la seguente notizia:

All'inaugurazione in Madrid dell'asilo fondato dalla regina pei figli delle lavandaie del Manzanares, il curato di San Marcos, chiamato per benedire codesto Istituto di carità, puramente destinato a sollievo di povere donne, si rifiutò, scusandosi che doveva ottenere il permesso dal vescovo. Questi interpellato, rispose che non era nelle sue attribuzioni il concederlo; quindi la solennità ebbe luogo senza benedizione di sorta o senza il concorso del clero.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 *luglio* 1871.

N. 2548. Il sig. Rizzolatti Francesco presentò la propria rinuncia alla carica di Consigliere Provinciale eletto pel Distretto di Spilimbergo e pel quinquennio da settembre 1869 ad agosto 1874.

Il Consiglio Provinciale prese atto di tale rinuncia nel dì 11 corrente, e la Deputazione ne diede comunicazione alla R. Prefettura per le pratiche di sostituzione.

N. 2512. Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 11 corrente nominò il sig. Putelli D.r Giuseppe a membro effettivo della Deputazione Provinciale per l'epoca da settembre 1870 a tutto agosto 1872, in sostituzione del sig. Moro cav. D.r Jacopo che rinunciò al mandato.

Venne comunicata la nomina all'eletto con invito di assumere le inerenti mansioni.

N. 2517. Il Consiglio Provinciale con deliberazione del giorno suddetto statuì di aumentare stabilmente di it. L. 230 l'annuo stipendio del Direttore della Stazione Agraria presso l'Istituto Tecnico di Udine con effetto retroattivo al 1 febbraio 1871.

Tale deliberazione venne comunicata alla R. Prefettura a riscontro della domanda fatta colla Nota 30 gennaio p. p. N. 2101.

N. 2518. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 corrente aderì di contribuire la somma di L. 1575 al Comune di Udine pella riduzione del giardino attiguo al fabbricato della R. Prefettura, ritenuto però che venga asportata tutta la materia esistente sopra il piano dal livello della soglia della porta e cancello che pone in comunicazione l'ingresso terreno del fabbricato suddetto col giardino, e che da quel livello gradatamente discenda verso la Roggia; e ritenute le altre discipline a guarantigia della proprietà provinciale, tracciate nel rapporto 20 febbraio p. p. N. 138 del'Ufficio Tecnico.

N. 2519. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 corrente statuì di accordare il sussidio di L. 500 ai poveri danneggiati dall'incendio sviluppatosi nella città di Trento il dì 1 novembre 1870.

La Deputazione Provinciale dispose l'emissione di corrispondente Mandato, e l'invio della somma al Podestà di Trento con lettera assicurata.

N. 2520. Il Consiglio Provinciale accordò a Masutti Antonio una gratificazione di L. 100, per la sorveglianza in oggetti di veterinaria esercitata nel 1870 nel Comune e circondario di Palmanova.

N. 2525. Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno suddetto prese atto della deliberazione 1 agosto 1870 N. 2199, colla quale la Deputazione accordò all'Ospitale di Udine l'aumento della dozzina giornaliera da L. 1.45 a L. 1.80 pei maniaci curati nella casa di Lovaria, ed autorizzò a continuare un simile provvedimento fino al 31 decembre 1871.

Tale deliberazione venne comunicata alla Direzione dell'Ospitale.

N. 2526. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 corrente nominò i signori Gropplero cav. co. Giovanni e Della Torre co. Lucio Sigismondo a membri ordinarj, ed i signori D'Arcano co. Orazio e Ciconi-Beltrame nob. Giovanni a membri supplenti della Commissione Provinciale incaricata di occuparsi delle liste dei giurati a senso degli articoli 95, 102 della legge 6 decembre 1865 N. 2626.

Queste nomine vennero comunicate agli eletti con invito di assumere le inerenti mansioni, ed alla R. Prefettura per opportuna sua conoscenza.

N. 2528. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 corrente adottò la proposta di estendere la deliberazione 7 decembre 1870 relativa al miglioramento della razza bovina, oltrecchè all'acquisto di tori, anche all'acquisto di giovenche.

La Deputazione Provinciale prima di dare esecuzione a tale deliberazione statuì di chiedere parere alla Presidenza dell'Associazione Agraria sul modo più opportuno di attuare la deliberazione medesima, invitandola in pari tempo ad indicare le persone alle quali converrebbe affidare l'incarico dell'acquisto.

N. 1629. Il Ministero dei Lavori Pubblici con nota 17 maggio p. p. N. 14315-2712 chiese alla Provincia l'antecipazione dei fondi occorrenti per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana, salva restituzione a lunghe rate e senza interesse.

La Deputazione Provinciale statuì di rispondere non essere in grado la Provincia di accordare la chiesta antecipazione. Fece però presente che una Società imprenditrice sarebbe disposta di assumere il lavoro, attendendo il pagamento in cinque rate annuali senza interessi, e non ommise di raccomandare al Governo la accettazione di tale proposta.

N. 2502. Alcuni cacciatori dei Distretti di Cividale e S. Vito fecero istanza diretta ad ottenere che venga fissato al 1. anzicchè al 15 agosto p. v. il termine per l'apertura della caccia.

Avvertito che tale domanda non venne presentata in tempo da poter essere assoggettata alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 11 corrente; e considerato che la Deputazione Provinciale non è competente a variare l'accennato termine, già fissato dal Consiglio colla deliberazione 7 settembre p. p. e portato a conoscenza del pubblico col Manifesto Deputatizio 27 febbraio p. p. N. 647; la Deputazione Provinciale dichiarò di non poter far luogo alla domanda.

N. 2495. Venne liquidato il conto prodotto dall'Imprenditore Nardini Antonio per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri durante il 2° trimestre 1871, e venne disposto il pagamento della somma di L. 2011.69 a favore del sunnominato Imprenditore a saldo del accennato suo credito.

N. 2461. Le Comuni di Sacile, Caneva, Brugnera, e Polcenigo si unirono in consorzio per l'attivazione di una condotta veterinaria in conformità al Regolamento Provinciale 12 settembre 1870 N. 2476 e conseguentemente la Deputzaione Provinciale accordò alle Comuni stesse l'annuo sussidio di it. L. 400 colla decorrenza da 1 giugno p. p. ed approvò la nomina del veterinario consorziale eletto nella persona del sig. Bernardi Adamo.

Essendochè un tale provvedimento è stato grandemente lodato anche dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come emerge dalla nota 18 aprile p. p. N. 6532-4232 pubblicata nel N. 164 de' *Giornale di Udine* del dì 12 corrente, e dovendosi dal medesimo attendere utilissimi risultati non si dubita che anche gli altri Comuni della Provincia si presteranno ad attivare la condotta veterinaria in conformità al succitato Regolamento Provinciale.

N. 2491-2497. Venne approvato il resoconto della Direzione dell'Istituto Tecnico che giustifica l'erogazione del fondo di scorta di L. 1625 dispendiate nell'acquisto della suppellettile scientifica durante il 2° trimestre a. c.; e venne accordato un altro assegno dello stesso importo per l'acquisto da farsi nel 3° trimestre.

N. 2575. Constatati gli estremi di legge la Deputazione Provinciale deliberò di assumere a carico della Provincia le spese di cura pel mantenimento di altri 14 maniaci.

N. 2578. Venne accolta la proposta di concedere il taglio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade in amministrazione della Provincia agli stradini destinati alle cure di buon governo delle strade medesime, coll'obbligo di pagare il prezzo convenuto nel complessivo importo di L. 481,75 in rate mensili, mediante corrispondenti trattenute sulle mercedi a tutto 31 dicembre p. v.

N. 2594. Venne autorizzato l'acquisto di mobili per complessivo importo di L. 561 necessarj al Collegio Uccellis.

N. 1288. Venne disposto il pagamento di lire 434,70 a favore del sig. Nardini Francesco per costruzione e fornitura di scaffali necessarj alla Regia Prefettura, e per fornitura di altro scaffale a forma di armadio, destinato a costudire i volumi contenenti gli atti dei Consigli Provinciali del Regno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri numero 61 affari, dei quali N. 20 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 26 in affari di tutela dei Comuni; N. 12 in affari interessanti le Opere Pie; e N. 3 in affari risguardanti operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Segretario Capo
Merlo

N. 4088

Municipio di Udine

AVVISO.

Si invitano tutti i cittadini aventi diritto alla nomina del Parroco di S. Nicolò di questa Città a voler esaminare il ruolo in cui furono iscritti per la prossima elezione del titolare, onde riconoscerne l'esattezza, ovvero chiederne eventualmente la rettifica.

Per tale effetto il ruolo stesso sarà ispezionabile tanto presso l'Ufficio Municipale come presso la Sacrestia di detta Chiesa fino al giorno 23 luglio corr. entro il qual termine dovranno essere prodotti i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine
li 10 luglio 1871.

Per il Sindaco
MANTICA.

Adunanza elettorale. Ieri sera soltanto *trentadue* Elettori amministrativi convennero nella Sala Municipale, e presentarono la scheda contenente i nomi dei candidati. Spogliate le suddette schede, risultarono proposti a Consiglieri Comunali i signori avv. Leonardo Presani, Antonio Peteani, Volpe Antonio, Leskovic Francesco, Dal Torso nob. Antonio, Disnan Giovanni, e ciascheduno con dodici voti i signori Bearzi Pietro juniore e Corazza D.r Leonardo. Proposti a Consiglieri provinciali furono i signori Fabris nob. D.r cav. Nicolò, Moretti avv. cav. Giambattista, e Kekler cav. Carlo.

Detto quale fu il risultato dell'adunanza, e conoscendo come le proposte di due *diecine* di Elettori fra 32 votanti sieno scarsa espressione di preferibilità, per l'elezione definitiva di domenica ci affidiamo al buon senso degli Elettori.

MANIFESTO

Il giorno 1 d'agosto si apriranno presso il Regio Liceo-Ginnasio e presso la R. Scuola Tecnica di Udine gli esami di promozione.

Lo stesso giorno comincieranno gli esami di licenza Ginnasiale e Tecnica.

Un avviso interno della Direzione notificherà il giorno assegnato a ciascuna prova scritta ed orale.

Gli aspiranti che non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame dovranno corredare la domanda:

a) Dell'attestato di nascita;

b) Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;

c) Della quietanza del pagamento della tassa prescritta, il quale si effettua presso la rispettiva Direzione;

d) Dell'attestato degli studj fatti.

Le istanze si ricevono presso la rispettiva Direzione a tutto il corrente mese.

Udine, 15 luglio 1871.

Il R. Provveditore agli studj
M. ROSA.

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli

Ai giovani del Comune di Udine

Avviso

La Direzione della Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli ha la compiacenza di partecipare ai giovani del Comune di Udine che l'onore

[C]onsiglio Comunale di questa Città ha assegnata [la] somma *... de obvia ad ssero erog ti ... rantaprio ... c tt d m fr i 18 ed i 21 anni ed i quali ap... partengono a famiglie meno ... nti di mezzi, diminuendo ... il prezzo delle munizioni ... ab'o a dolo ... intero secondo i casi, e stabilendo dei piccoli premii in qualche p ... di tiara.*

In seguito a questa generosa e patriottica deliberazione della Cittadina Rappresentanza, la sottoscritta ha disposto che, cominciando da domenica 23 corrente in poi, siano distribuite dieci cartucce al giorno a ciascuno dei giovani del Comune di Udine che abbiano i requisiti fissati dall'onorevole Consiglio Comunale.

Fidando nella civiltà della gioventù educata ai nuovi principi di libertà, lea'tà e franchezza, la sottoscritta rilascierà bollette gratuite e di favore a seconda della richiesta che dai singoli giovani verrà fatta, certa che nessuno vorrà approfittare della difficoltà in cui dessa si trova di stabilire quale sia meritevole del piccolo o quale del grande favore, e che con piena coscienza non domanderanno che quanto credono possa loro spettare.

Sia d'esempio ai giovani la franchezza della Direzione; e non sia per loro motivo di titubanza, chè la scrivente e per proprio sentimento ed interpretando lo scopo per cui l'onorevole Consiglio Comunale così deliberava, saprà essere verso di essi tanto fiduciosa da rimettersi interamente alle loro dichiarazioni.

Il prezzo di favore di una serie di 10 colpi sarà di centesimi 20.

Il colore diverso distinguerà le serie gratuite da quelle di favore.

I giovani dovranno firmare o far firmare da un loro conoscente la bolletta madre.

L'età dovrà essere constatata con documenti.

Udine, 16 luglio 1871.

La Direzione.

Un medico-chirurgo nostro concittadino che ha fatto studj per speciali malattie, ha definitivamente dichiarato Udine suo domicilio. E' questi il giovane D.r Carlo Marzuttini, che fu assistente ad un'importante cattedra della Università di Bologna, e che dimorò per qualche tempo a Parigi, dove frequentò celebri cliniche ed ospitali. Ormai la scienza medica-chirurgica è tanto ampliata e complicata, che crediamo faccia bene un giovane a dedicarsi più specialmente a qualche ramo di essa. Per il che siamo certi che il D.r Carlo Marzuttini, pel suo ingegno e pel suo amore alla scienza saprà distinguersi, emulando così la valentia del padre suo, il fu D.r Giambattista, che riuscì a molta fama qual chirurgo-operatore.

—

Circoscrizione giudiziaria nel Friuli.

Tribunale civile e correz. di Udine.

Preture: Udine 1.ª la città e i sobborghi costituenti il Comune con 24,124 abitanti.
- » Udine 2.ª con 14 Comuni e 33,000 abitanti
- » Cividale con 23 » 151,007 »
- » Codroipo con 7 » 19,516 »
- » Gemona con 8 » 24,384 »
- » Latisana con 8 » 15,458 »
- » Palma con 11 » 23,949 »
- » S.Daniele con 11 » 25,252 »
- » Tarcento con 10 » 22,834 »

Totale Tribunale di Udine abitanti 239,524

Tribunale civile e correz. di Tolmezzo

Preture: Tolmezzo con 22 Comuni e 31,778 abitanti
- » Moggio Udinese con 7 » 13,587 »
- » Ampezzo con 8 » 10,820 »

Totale Tribunale di Tolmezzo abit. 56,295

Tribunale civile e correz. di Pordenone

Preture: Pordenone con 11 Comuni e 36032 abit.
- « Sacile con 5 » 18,910 »
- » Maniago con 12 » 21,400 »
- » Aviano con 3 » 12,306 »
- » S.Vito al Tagliam. con 10 » 25,002 »
- » Spilimbergo con 12 » 31,183 »

Totale Tribunale di Pordenone abit. 144,833

Il Tribunale civile e correzionale di Udine è diviso in due sezioni con un Presidente, un Vicepresidente, 10 Giudici, un Procuratore del Re, 3 sostituti Procuratori del Re, un Cancelliere, 4 Vicecancellieri, 2 Vicecancellieri aggiunti ed un Segretario.

Quello di Pordenone comprende una sezione con un Presidente, 5 Giudici, 1 Procuratore del Re, un sostituto Proc. del Re, un Cancelliere, un Vicecancelliere, un Vicecancelliere agg. ed un Segretario.

Il numero del personale del Tribunale di Tolmezzo (pure in una sezione) è identico a quello del Tribunale di Pordenone, soltanto i giudici sono 3.

—

Da Spilimbergo, riceviamo la seguente in data 17 luglio:

Ieri, sedici, ebbero luogo le elezioni amministrative per la sostituzione di quattro Consiglieri Comunali, avendo questi compiuto il loro periodo. Se l'ottenuto risultato non è del tutto soddisfacente, la colpa la si deve attribuire allo scarso numero degli elettori che concorsero all'urna. Di N. 369 elettori iscritti sulle liste, si presentarono soli 55. Ora si domanda: a che tanti lagni? a che tanti biasimi e tante ire? Ben è vero che solo una parte dei Consiglieri finora sono accusati pel poco e nessun pensiero che si danno del pubblico bisogno, ma è una verità incontrastabile che l'accusa è giusta. V'hanno Consiglieri che quasi mai non sono intervenuti alle sedute E di chi fu colpa se non degli Elettori? Coloro dunque a cui realmente stanno a cuore gl'interessi del paese, dieno una volta segno di vita e non si astengano dall'accorrere all'urna. Si lasci da parte gli uomini dei privilegi, gli ambiziosi o quelli che cercano posti per fini particolari, e si abbia sempre alla memoria che il senno e l'esperienza sono le migliori guide in tutte le cose e nell'amministrazione più che mai.

Se per caso i nostri eletti si mostrano poi negligenti o trascuranti, si pubblichino i loro nomi per le vie e sui giornali, e si rammenti infine che l'apatia uccide i popoli.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera alle 8 dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia, ... Maestro Bauer
2. Sinfonia « Gazza Ladra » . « Rossini
3. Scena ed aria «L'ass. di Leida» « Petrella
4. Mazurka. . . . . . . « Matiozzi
5. Aria « Il Reggente » . . « Mercadante
6. Cavatina « I Masnadieri » « Verdi
7. Polka, ... « Zanora.

Lettere non affrancate pervengono di frequente all'Ufficio del nostro Giornale. Non potendo l'Amministrazione sottostare alla spesa di continue sopratasse, si avvertono i signori corrispondenti che d'ora innanzi tali lettere saranno respinte. Il *Giornale di Udine* non gode mica della franchigia postale!

FATTI VARII

—

Ai filatori di seta. Leggiamo nel *Giornale della Provincia di Vicenza*:

Abbiamo veduto giorni sono nel locale della vecchia Dogana una bellissima invenzione del sig. Giuseppe Betti di Zibello, che merita di essere raccomandata. Si tratta di una nuova caldaja a vapore, cilindrica verticale, per la filatura della seta, colla quale si avrebbero, fra altri, i seguenti vantaggi: la seta filata darebbe un terzo di meno di strazza del sistema vecchio: si avrebbe un terzo di lavoro in più quanto al bell'andamento dell'incannaggio; si otterrebbe una seta più chiara e più soffice, conservando nello stesso tempo tutta la elasticità richiesta; con questa nuova caldaja in meno di quattro minuti si ha la pronta scovinatura nelle bacinelle, perchè offre di passare l'acqua temprata da 70 a 80 gradi. Quindi si ottiene un evidente risparmio di tempo, premettendo che col sistema vecchio non si avrebbe mai una scovinatura eguale. La caldaja può essere fabbricata in più o meno ampie proporzioni, a seconda del numero delle bacinelle.

Essa darebbe anche l'altro vantaggio di far morire i bachi da seta con calcoli sul vapore, e ne procurerebbe nello stesso tempo l'asciugamento.

La detta caldaja, se non siamo male informati, fu ora trasportata nello stabile del sig. Casetta a Casale.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazz. Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. Decreto 20 giugno, con cui alla Commissione incaricata di preparare l'Esposizione di Antropologia e di Arti ed industrie dei tempi preistorici sono aggiunti il prof. Giuseppe Ponzi, senatore del Regno, ed il prof. cav. Michele Stefano De Rossi.

2. Il seguito del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di Capitanata.

3. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

1. Un R. decreto del 20 giugno, con il quale gli annui soprassoldi dei consiglieri di prefettura, incaricati di rappresentare il prefetto assente o impedito, non saranno minori di lire 800 nè maggiori di L. 2000. La somma totale pel pagamento di questi soprassoldi è fissata in L. 68,000. La somma da corrispondersi ai singoli consiglieri delegati sarà stabilita con altro decreto. All'aumento dei soprassoldi sarà provveduto gradatamente, secondo che lo consentiranno i risparmi derivanti dalle riduzioni decretate nel numero degli impiegati.

2. Promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano.

3. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito, e nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

4. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 19. La *Morgenpost* dice che il governo ha promesso ai Czechi che l'imperatore leggerà in parte il prossimo discorso del trono in lingua boema. (?)

Pest 19. Il *Pesti Napló* reca la notizia che il ministro di finanza dell'impero Lonyai voglia ritirarsi.

Monaco 19. Il principe ereditario di Germania fece una visita all'ex re di Napoli.

Costantinopoli 18. Il gen. Ignatieff consegnò in udienza particolare al sultano un autografo dello Czar, che promette alla Turchia l'appoggio della Russia nella quistione dell'Egitto.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Versailles 18. Oggi, nel pomeriggio, Gambetta fu interrogato dalla commissione d'inchiesta riguardo agli atti del Governo della difesa nazionale.

— Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio:

Berlino 18. Furono accettate le dimissioni del ministro Muehler, che favoriva le tendenze clericali. Il partito clericale è indignatissimo.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Alcuni giornali togliendo occasione dal soggiorno del barone di Kübeck, ministro austro-ungarico presso il Re d'Italia in Roma, parlano di pratiche che quel diplomatico avrebbe fatte per avviare negoziati di conciliazione fra la Santa Sede ed il Governo italiano. Dalle indagini che noi abbiamo raccolte in proposito, risulta che nelle asserzioni alle quali facciamo allusione è molta esagerazione.

Al pari degli altri diplomatici esteri, che sono stati in questi ultimi giorni a Roma, il barone di Kübeck ha valutato e reso omaggio alla condotta piena di dignità e di moderazione del nostro Governo; ma egli nè ha preso nè poteva prendere l'iniziativa di pratiche, che nell'odierna condizione delle cose non potrebbero raggiungere un risultamento sodisfacente Il Governo italiano prosegue a Roma la sua politica di giustizia e di libertà; la diplomazia estera riconosce che l'indipendenza del Capo spirituale della Chiesa è pienamente guarentita. Questa è la vera posizione delle cose.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 20 Luglio 1871.

Parigi, 18. Assicurasi che Courcelles, Dupanlaup ed altri interpelleranno sabato il Governo sulla questione romana.

Madrid, 18. Dicesi che Serrano presentò al Re un programma tendente a mettere l'Internazionale fuori della legge, e a far prevalere una politica vigorosa in tutte le questioni d'ordine pubblico.

Zorilla avrebbe presentato un altro programma tendente ad eseguire in maniera molto liberale la costituzione del 1869 e ad organizzare 400 mila uomini di milizia cittadina. Dicesi che le idee conciliatrici prevalgano fra i membri della maggioranza.

Sagasta avrebbe dichiarato che non entrerà in una combinazione se non sia di conciliazione.

Il Ministro di Stato ricevette oggi il nuovo ambasciatore italiano.

Vienna, 19. La Delegazione si chiuse.

Bruxelles, 18 Anethan dichiarò che il Governo ristabilì i passaporti per impedire l'ingresso nel Belgio a persone la cui presenza cagionerebbe inconvenienti.

Parigi, 19. Il *Journal des Debats* dice: La Commissione del bilancio respinse con 17 voti contro 5 il sistema dei diritti doganali proposto dal Ministero, respinse il diritto del 20 % col drawback e respinse quindi il piccolo diritto dal 2 al 5 % senza drawback.

La Commissione abbracciò il sistema che esenta la materie prime e colpisce i prodotti delle fabbriche d'un diritto speciale.

Madrid, 18. Il Congresso prese in considerazione la proposta di Kahoa chiedente il giurì pei delitti di stampa. Approvò la relazione della commissione relativa all'amnistia.

Il *Tempo* dice che il ministero di stato ordinò a consoli spagnuoli di rilasciare il passaporto ai francesi che vogliono venire in Ispagna e di percepire per ciò dieci *pezzetas*.

Suez, 19. Il piroscafo italiano *Persia* proveniente da Bombay prosegui oggi pel Canale.

Parigi, 18. Una lettera di Versailles crede che Pouyer-Quartier, dopo la votazione della Commissione del bilancio, rinuncierà all'imposta sulle materie prime e cercherà altre risorse per pareggiare il bilancio. Esso presenterà le sue proposte dopo le vacanze.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese 55.97; cupone staccato Italiano 57.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 378.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 223.—; Ferrovie Romane 71.—; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 161.50; Meridionali 176.25, Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare 158.—, Obbligazioni tabacchi 452.50; Azioni tabacchi 672.50; prestito 88.15.

Berlino, 19 Austriache 223.1/2; lomb. 97.— viglietti di credito 153 7/8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 57. 1/4 —, cambio Vienna 93.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 89.— Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 18. Inglese 93 3/4, lomb. —.—, italiano 57 5/16, turco 5.— ,spagnuolo 47 15/16, tabacchi 32 1/4 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 19 luglio

Rendita	60.85	Prestito nazionale	86.35
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.98	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.00
Londra	26.31	Azioni ferrov. merid.	389.25
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	185.—
Obbligazioni tabacchi	481.—	Buoni	463.—
Azioni »	700 50	Obbligazioni eccl.	82.83

VENEZIA, 19 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.65.—	60.75.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	86.00.—	82.25.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	83.20.—	83.40.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.96.—	20.98.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO *Venezia e piazze d'Italia*	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 19 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.81.—	5.79 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.80 1/2	9.79 —
Sovrane inglesi	»	12 34 —	12.36 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	121.75	121.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 luglio 19 al luglio

Metalliche 5 per cento	fior	59.40	59.45
Prestito Nazionale	»	68.90	69.10
» 1860	»	101.25	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	766.—	766.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	282.40	284.30
Londra per 10 lire sterline	»	125.35	125.—
Argento	»	121.50	121.—
Zecchini imperiali	»	5.83 1/2	5.81 —
Da 20 franchi	»	9.83 1/2	9.80 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.04	ad it. L.	20.94
» nuovo	»	»	16.40	»	17.—
Granoturco	»	»	18.52	»	18 85
Segala	»	»	12.40	»	12.50
Avena in Città	» rasato	»	8.90	»	9.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.29
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	14.48
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	14.80	»	15.—
» carnielli e schiavi		»	24.50	»	24.75
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*.
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 912 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

LA GIUNTA MUNICIPALE

di Verzegnis

RENDE NOTO

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di mercordì sarà li 26 luglio corrente alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita in tre lotti dei boschi sottoindicati di esclusiva proprietà di questo Comune.

Lotto 1. Legna di faggio nel bosco denominato *Quel di Pedue* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 2200 sul dato di stima di lire 7172 ossia lire 3.26 per ogni metro cubo.

Lotto 2. Legna di faggio nel bosco denominato *Sopra Facit* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 950 sul dato di stima di l. 1957 ossia lire 2.06 per ogni metro cubo.

Lotto 3. Legna di faggio ad uso carbone nei boschi denominato *Sterpuz* ed *Agar Curt* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 126 sul dato di stima di lire 117.18 ossia centesimi 93 per ogni metro cubo.

II. Che l'asta sarà aperta sui dati sopra espressi e tenuta a candela vergine.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di l. 718 pel primo lotto, lire 196 pel secondo e lire 12 pel terzo.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che li capitoli d'appalto sono d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale,
Verzegnis li 10 luglio 1871.

Il Sindaco
BILLIANI

La Giunta
Lunazzi Giovanni
Lunazzi Paolo

Il Segretario
G. Bellina

ATTI GIUDIZIARII

N. 883-71 3

Circolare d'arresto

Resosi latitante Macor Pietro fu Pietro di anni 38, nato e domiciliato a Pinzano (Spilimbergo) muratore, ammogliato, sottoposto a speciale inquisizione d'accordo colla R. Procura di Stato, col conchiuso 20 aprile p. p. per crimine di G. L. C. previsto dai §§ 152, 155 C. P. si ricerca l'Ufficio di P. S. e la Pubblica Forza a prestarsi per l'arresto del ricercato individuo e sua traduzione in queste carceri.

Connotati personali

Altezza metri 1.77 corporatura ordinaria, viso lungo, carnagione bruna, capelli castagni, fronte media, sopraciglia biondo oscure, occhi castagno chiari, barba e mustacchi biondo carico, pizzo al mento, mento ovale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5272 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Carlo Rubini di Udine, ne' giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 162.63 importa l. 3513.85 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito canzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

Casa nel Comune censuario di Udine Città in mappa al n. 1426 di pert. 0.07 rend. l. 162.62 stimata it. l. 3513.83.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5274 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto contro Catterina Peressini di Udine nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 230.40 importa l. 4977.78, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città

n. di mappa 994 Casa con bottega e portico ad uso pubblico di pert. 0.08 rend. l. 230.40 stimata l. 4977.78.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5273 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario Veneto prodotta contro Teresa Tommasoni di Udine nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 dello stesso Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta degli immobili entro descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 113.73, importa l. 2456.91, invece nel III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Udine Città ai mappali

n. 931 Casa di pert. 0.10 rend. l. 112.32 stimata l. 2426.66, n. 932 Orto di pert. 0.11 rend. l. 1.41 stimato l. 30.25.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3699 2

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 26 corrente maggio n. 3655 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza della Ditta Valentino Ferrari di Udine coll'avv. Canciani, contro Angela Varisco-Minciotti di S. Daniele si terrà nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita della casa qui sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. In questo esperimento la casa qui sotto descritta sarà venduta a qualunque prezzo.

2. Eccetto la parte esecutante, ed il creditore sig. Francesco Ferrari nessuno potrà farsi obblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario pagare l'intiero prezzo di delibera da depositarsi alla R. Tesoreria in valuta legale a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà della casa subastata.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

6. Solo dopo adempito alle premesse condizioni potrà il deliberatario ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile.

7. La parte esecutante ed il creditore sig. Francesco Ferrari oltre che dall'obbligo del previo deposito di cui all'art. II. vengono esonerati dal versamento prezzo di delibera fino alla concorrenza del complessivo loro credito di capitale, interessi e spese. Rimanendo deliberatarj e dopo pagata l'eventuale differenza fra l'importo del loro credito e quello della delibera verrà agli stessi tosto aggiudicata la proprietà dell'ente subastato, dichiarandosi in tal caso imputato a sconto del loro avere, l'importo presso della delibera.

Immobili da subastarsi

Casa sita in S. Daniele, in Calle Caporiacco al Civico n. 150, ed in quella mappa censuaria descritto alli n. 266 sub 1 di cens. pert. 0.04 r. l. 21.06
n. 266 sub 2 di c. p. 0.04 r. l. 16.38

rend. l. 37.44

Stimato it. l. 4000 (quattromille).
Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 29 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

F. Pallarini.

N. 14077 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nelli giorni 19 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta in questa Residenza alla Camera n. 2 dei sotto indicati immobili sopra istanza della sig. Antonietta Rizzani-Degani ed in confronto di Giuseppe Ciani di Pasiano di Prato, alle seguenti

Condizioni

1. I fondi saranno venduti lotto per lotto ad a qualunque prezzo, previo deposito cauzionale del decimo di stima, e il pagamento dell'intero prezzo da farsi entro giorni otto dalla delibera nella Cassa della Banca del Popolo.

2. Mancando il deliberatario a tale obbligo, seguirà un nuovo incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili siti in Pasiano di Prato.

1. Sette dodicesimi parti della casa colonica al villico n. 4 in mappa al n. 248 *b* denominata Pasian di Prato di pert. 0.25 rend. al. 14 stimato fiorini 525.60.

2. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato Seccors in mappa al n. 452 di pert. 5.65 rend. al. 5.68 stimato fior. 202.75.

3. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato vie di Bressa in mappa al n. 350 di pert. 3.76 rend. al. 6.45 stimato fior. 135.86.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4930 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende pubblicamente noto, che ad istanza di Eusebio Brida al confronto di Margherita Venuti-Turola, e creditori iscritti, nei giorni 10, 16, 19 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza seguirà triplice esperimento d'asta per la vendita della casa sottodescritta, alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili costituendo un unico fabbricato, saranno venduti in un solo lotto.

2. Nei due primi esperimenti non saranno venduti che a prezzo superiore ad eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a cuoprire i creditori inscritti fino all'importo della stima.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito d'un decimo del valore di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare il prezzo offerto alla locale R. Tesoreria.

5. Mancando a questo versamento nel termine fissato si procederà a nuovo reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

6. Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente l'imposte inerenti e relative a beni deliberati.

Stabile da subastarsi

Casa situata in Udine, Borgo Poscolle in mappa al n. 1396 di cens. pert. 0.07 rend. l. 89.70, n. 1397 pert. 0.28 rend. l. 279.48 stimate it. l. 20,000.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.